

**SERIE A. Il Palermo tra presente e futuro****30** Il campionato vede i rosa impegnati nella lotta per la salvezza e la società pronta per il mercato di gennaio**PALLAVOLO. Buone prove per Termini, Olimpia ed Hobby****30** Nella quinta giornata di andata del girone A di Serie C vincono i team di casa nostra. Cicala batte Terrasini**TENNIS TAVOLI non c'è stat****30** La matricola palermita Rocco Conciauro e soci**«MASSIMO».** Decadono tutte le nomine. Pieni poteri al commissario che arriva domani. Le urgenze dei sindacati**Carapezza Guttuso, sei mesi per il «miracolo»****MASSIMO GUCCIARDO**

Domani al Teatro Massimo inizia l'era di Fabio Carapezza Guttuso. Il neo-commissario straordinario, nominato ieri dal ministro Lorenzo Ornaghi, tra poche ore prenderà possesso degli uffici della Fondazione e inizierà a visionare le carte, prima di avviare colloqui con le componenti del Teatro. Carapezza sicuramente farà base a palazzo Galati in via Ruggero Settimo, residenza del padre adottivo Renato Guttuso, dove ha vissuto l'attuale commissario del Massimo. Che non disdegna di trascorrere l'estate a Petralia Sottana, luogo d'origine dei genitori.

La sua nomina azzerà il Cda, il presidente della Fondazione (il sindaco Leoluca Orlando), il sovrintendente Antonio Cognata, e tutte le altre nomine, dal direttore artistico Lorenzo Mariani in giù. Il commissario resta l'unico ad avere potere decisionale e avrà molte occasioni per

utilizzarlo. Infatti Carapezza Guttuso si troverà davanti una gran mole di lavoro, e i sindacalisti lo fanno presente: «Gli sottoporremo - spiega Maurizio Rosso, segretario Slc-Cgil - le urgenze: garantire la stabilità dei complessi artistici dando risposte ai precari; ripristinare i reparti tecnici come la sartoria e il laboratorio scenografico di Brancaccio; restituire al Teatro la sua funzione primaria di centro di produzione; programmare 2 mesi di stagione estiva al Teatro di Verdura; far sì che si possa tornare a parlare di qualità artistica. Solo così sarà possibile superare la paralisi di questi mesi. Potremmo anche ricominciare a mandare i nostri artisti in tournée all'estero».

Rincarare la dose Paolo Cutolo della Fials, che sprona il commissario ad occuparsi subito delle assunzioni per completare l'organico sottodimensionato. «Non possiamo - afferma - perdere l'occasione di sfruttare i vantaggi della legge Bon-

di, e il tempo scade a fine mese. C'è poi da ripensare la stagione sinfonica, visto che il coro resterà disoccupato fino a marzo (lo stesso accadrà per il corpo di ballo, ndr) e da rifare il contratto integrativo. Non ci aspettiamo che in sei mesi si possano fare miracoli, ma credo che sia possibile iniziare a riparare i danni della gestione Cognata».

L'ex sovrintendente commenta da Roma la successione ai vertici della Fondazione: «Accolgo la notizia del

commissariamento con la speranza che questo passo rappresenti una scelta adeguata per il futuro della Fondazione, dei lavoratori e delle aspettative del pubblico». Ma Cognata ribadisce la bontà del suo operato in una situazione oggettivamente complicata. «Quanto alla presunta paralisi prolungata (il riferimento è alle motivazioni della procedura ministeriale iniziata il 30 ottobre, ndr) delle attività del Massimo - precisa - tengo a

sottolineare che anche in questi mesi l'attività artistica non si è mai fermata proseguendo invece su ritmi e qualità paragonabili a quelli di ben pochi altri teatri italiani».

Ma Cognata, nella mente dei sindacalisti è ormai il passato. «Siamo pronti - commenta Domenico Pierini della Uil - a tendere una mano al commissario. L'importante è che si dimostri preparato, competente e che ami il Teatro, e ci auguriamo di instaurare un dialogo sereno». Michele De Luca della Cisl è sicuro delle qualità di Carapezza Guttuso, ma ravvisa un pericolo: «La Regione ha annunciato il taglio del 30% dei fondi. Con una stagione 2013 faraonica (4 opere di Wagner e 3 di Verdi) siamo a rischio. Se aggiungiamo che non si fanno contratti ai ballerini precari ma si prendono 40 mini esterni, è il tempo di fare scelte importanti su ciò che si può ancora modificare, come la stagione sinfonica».



FABIO CARAPEZZA GUTTUSO